

*È lo ferisce.
Inseguedolo.*

taccollo schieratamente in Campagna, e ritrouatosi con esso da corpo à corpo, ferillo malamente nella faccia; e lo infegui poi per lungo tratto con strage non poca de' suoi.

*La Paliffa
co' Francchi
& Limena.*

Ora, dopo, che Monfignore la Paliffa, occupò Vicenza, e Lonigo, e corse, & arse que' Territorij d'intorno, venne approssimandosi à Padoua, senza che alcuno impedire lo potesse. Giunto à Limena, e qualche giorno iui fermatosi, tentò anch'egli di torre il corso verso la Città alla Brenta; ma i Caualli Veneti leggieri, frequentemente fortendo, gl'impediuanò notabilmente i lauori; gli depredauano i viuieri, e talora fin dentro ai suoi medesimi quartieri lo incommodauano. Egli nondimeno irresoluto vi si trattenea. Ora mostraua di voler assalir Padoua; ora di vogliersi verso Treuigi, & obligaua in tal maniera à ripartirsi le forze, & ad inquietarsi gli animi; solo traspirando, ch'ei non fosse per risolvere, nè contra l'vna, nè contra l'altra, se prima non vedea Cesare comparso in Italia, ò fattagli almeno sapere la sua volontà.

*Tiene in dubbio ora
Padoua,
& ora Treuigi.*

*Massimiliano à
Trento.
Fà passar
la Paliffa
in Friuli.*

Trasferitasi la Maestà Sua finalmente à Trento, e quiui stata per qualche giorno dubbiosa sopra che deliberarsi, fece intender poi alla Paliffa, che girasse verso il Friuli con tutto l'esercito, per occuparui Castelnouo, già racquistato da' Veneti, affine di aprirsi per quella parte di sotto alla Scala l'accesso in Italia. Vi andò il Paliffa; fermossi à Montebelluna, e di là spinti à Castelnouo due mila Fanti, e cinquecento Caualli, presero questi ageuolmente il Luogo, e leuarono gl'impedimenti. La lontananza da Padoua de' nemici, liberò quella Città per allora da dubitati trauiagli, e lasciò più aperte le Campagne à Caualli leggieri à d'indi uscire, e liberamente scorrerle. Frà i casi più essenziali colà occorsi, preintese il Proueditore Federigo Contarini, che douessero fortire da Verona settecento, trà Caualli, e Fanti, per indirizzarsi à Marostica. Incamminossi con cinquecento Stradiotti per incontrarli; & ad oggetto di conseguire più facilmente l'intento, diuisili in due corpi, li fece andare per due vie diuerse. Incontrò à ventura d'esser'esso in quello, che scoprilli il primo. Era loro inferiore molto di numero; attaccollì, e combatelli ad ogni modo più d'vn' hora, dando campo in tanto agli altri, comandati da Gio: Maria Fregoso, di soprarriuarui. Soprarriuati, che furonui, ed attaccati vnitamente i nemici, tagliarono loro la Fanteria; arrestarono gran parte de' Caualli; s'impadronirono di vn' importante conuoglio; & il Conte Guido Rangone, giouine animoso, che nella prima mischia, cadutogli il Cauallo sotto, restò cattiuo, non solo se ne liberò, ma fece prigioniero quello stesso, c'hauealo dianzi fermato; ritornando poi tutti co' prigionì, col bottino,

*Que prende
de Castel
nouo.*

*Federigo
Contarini
esce contra
i nemici.*

*Tagliandone
vna
buona parte.*